

## L'assemblea **Studenti, docenti e ricercatori hanno ascoltato le ragioni di Roberto Giacobazzi** **L'università a lezione dal preside "ribelle"**

**Il professore ha fermato nei giorni scorsi l'attività della facoltà di Scienze per protestare contro la riforma Gelmini. Da decidere un ulteriore stop.**

>>  
**Andrea Gruberio**  
Verona

Aula Tessari gremita. Studenti, professori e ricercatori alla "lezione" idel preside della Facoltà di Scienze Matematiche Roberto Giacobazzi che ha spiegato le motivazioni della scelta di sospendere le lezioni per due

settimane, ma anche quella di informare gli studenti a proposito della legge 133. Dopo la sortita di processo subito dal Senato accademico e la solidarietà mostrata dal Rettore per la decisione maturata, il preside ha condotto una lezione aperta a tutti sulla riforma Gelmini, nella quale ha inoltre informato che nella prossima seduta del Consiglio di Facoltà si deciderà se continuare o meno con un'altra settimana di sospensione delle lezioni. Continua dunque per la sua strada Giacobazzi, nonostante non consideri la sua decisione uno "sciopero" tradizionale. «Il nostro - ha spiegato - non è né uno sciopero né un manifestare poca voglia di lavorare. La nostra protesta viene percepita di più come una protesta al rettorato, ma in realtà il rettore stesso sostiene il nostro punto di vista. La nostra protesta è finalizzata a parlare dell'università. Quello che vogliamo è essere valutati prima di operare tagli indiscriminati. Trasformare l'università in fondazione vuol dire cambiarne la natura giuridica. Cambiano anche la situazione e la competitività se lo Stato si disimpegna». Nel pomeriggio gli studenti si sono ritrovati al polo Zanotto dove hanno affrontato tutti i temi aperti su scala nazionale e locale. <<



La protesta  
Uno striscione affisso dagli studenti veronesi \_CHICCO

